

MARTEDÌ 8 OTTOBRE

XXVII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto, una ferita.
Per l'infinita tua presenza
il mondo allude a te,
perché tu l'hai formato.
Ma esso geme come in esilio
e grida per il dolor
di non provare
che il tuo silenzio.
Dentro il tormento dell'assenza
e proprio lì Signor,
a noi vieni incontro.*

*Tu non sei per noi sconosciuto
ma l'ospite più interno
che si mostra in trasparenza.*

Salmo CF. SAL 103 (104)

Sono sazi
gli alberi del Signore,
i cedri del Libano
da lui piantati.
Là gli uccelli
fanno il loro nido e sui cipressi
la cicogna ha la sua casa;
le alte montagne
per le capre selvatiche,
le rocce rifugio per gli iràci.
Hai fatto la luna
per segnare i tempi

e il sole che sa l'ora del tramonto.
Stendi le tenebre e viene la notte:
in essa si aggirano
tutte le bestie della foresta;
ruggiscono i giovani leoni
in cerca di preda

e chiedono a Dio il loro cibo.
Sorge il sole: si ritirano
e si accovacciano nelle loro tane.
Allora l'uomo esce
per il suo lavoro,
per la sua fatica fino a sera.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Marta] allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti» (*Lc 10,40*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Aumenta la nostra generosità!**

- Quando siamo tentati di confrontarci con gli altri nella pretesa di sapere già tutto di loro.
- Quando ci sentiamo oberati e stanchi dai mille impegni del quotidiano e siamo tentati di recriminare.
- Quando siamo chiamati a riconoscere la differenza degli altri e non riusciamo a capirli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EST 4,17B-17C

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore,
e nessuno può resistere al tuo volere.
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse;
tu sei il Signore di tutto l'universo.

COLLETTA

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GN 3,1-10

Dal libro del profeta Giona

In quei giorni, ¹fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: ²«Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». ³Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. ⁴Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». ⁵I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. ⁶Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere. ⁷Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Ninive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. ⁸Uomini e animali si coprano di sacco, e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. ⁹Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!». ¹⁰Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 129 (130)

Rit. Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?

¹Dal profondo a te grido, o Signore;

²Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia supplica. **Rit.**

³Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?

⁴Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **Rit.**

⁷Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

⁸Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 11,28

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la osservano.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,38-42

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ³⁸mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

³⁹Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». ⁴¹Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offerirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE LAM 3,25

Il Signore è buono con chi spera in lui,
con l'anima che lo cerca.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Esserci

Possiamo introdurci nella meditazione del vangelo di quest'oggi con i sentimenti espressi da Elisabetta della Trinità – era il 21 novembre 1904 – che possiamo fare nostri: «Mio Dio, Trinità che adoro, aiutatemi a dimenticarmi interamente per stabilirmi in voi, immobile e quieta come se la mia anima fosse già nell'eternità; che nulla possa turbare la mia pace o farmi uscire da voi, mio immutabile Bene, ma che ogni istante mi porti più addentro nella profondità del vostro mistero. Pacificate la mia anima, fatene il vostro cielo, la vostra dimora preferita e il luogo del vostro riposo; che io non vi lasci mai solo, ma sia là tutta quanta, tutta desta nella mia fede, tutta in adorazione, tutta abbandonata alla vostra azione creatrice». Queste parole oranti possono aiutarci a comprendere certo l'atteggiamento di Maria di Betania, ma pure quello di Marta. Ciascuno di noi ha il suo modo particolare e unico di «esserci» quando si tratta di entrare in una relazione profonda. Ciò che talora dimentichiamo è di guardarci l'un l'altro con lo sguardo che pone su di noi il Signore, e non quello con cui vorremmo ridurre il reale alla nostra portata e alla nostra sensibilità. Non possiamo nascondere una certa meraviglia, in cui ammirazione e dispetto si rincorrono nel nostro cuore, davanti alla conclusione del Signore Gesù: «Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta» (Lc 10,42). Per quanto infatti siamo conquistati

dall'atteggiamento di questa donna, che «seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola» (10,39), nondimeno facciamo fatica a non comprendere le ragioni di Marta, che era «distolta per i molti servizi» (10,40). Eppure, il quadro di apertura del vangelo suona così bello, dolce e confortante: Marta «lo ospitò» (10,38) e Maria «ascoltava» (10,39). Lungi dal deprezzare i segni premurosi e amorevoli di Marta, il Signore Gesù semplicemente non può accettare la sua cecità nei confronti di Maria la quale, indisturbata dallo sfaccendare della sorella, se ne sta seduta ai piedi del Maestro accogliendone e onorandone la presenza con il suo essere semplicemente là.

Il problema che Marta si pone è che cosa sia giusto e doveroso fare per accogliere al meglio il Maestro nella propria casa. Dal canto suo, Maria non sembra affatto turbata dallo sfaccendare di Marta, che invece è profondamente addolorata dall'intimità in cui Maria ha scelto di entrare. In realtà, e in modo unico e diverso, «Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro» (Gv 11,5). E questo sentimento da parte del Signore vale per ciascuno di noi, a cui è data la possibilità di potere e dovere esserci fino in fondo, e senza confronti e concorrenze. Il «vangelo» di questo vangelo è che il Signore Gesù non si aspetta nulla di particolare ma si lascia accogliere, tanto da accoglierci per quello che siamo e per come possiamo. L'immagine di Giona, che finalmente «cominciò a percorrere la città» di Ninive (Gn 3,4), ci ricorda che il primo passo della conversione non è quello che pensiamo sia giusto e necessario che

gli altri facciano, ma il nostro cambiamento di sguardo sugli altri. Uno sguardo evangelizzato ci permette di fare pace con noi stessi.

Signore Gesù, aiutaci ad aprire gli occhi gli uni sugli altri sapendoci accorgere di come e di quanto, in realtà, ciascuno stia già donando la sua vita per il bene e la gioia di tutti. Insegnaci a ricordare sempre che l'amore non fa mai confronti e sempre apprezza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Anselmo di Lucca, vescovo (1086); Felice di Como, vescovo (391).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della nostra santa martire Pelagia la Penitente (V sec.); Sergio di Radonež, monaco e protettore della Russia (1392).

Copti ed etiopici

Apatil e Herais, martiri (III sec).

Luterani

Johann Mathesius, predicatore (1565).

Feste interreligiose

Ebrei

Yom Kippur. È il giorno ebraico della penitenza, viene considerato come il giorno più santo e solenne dell'anno. È destinato dalla Torah per espiare i peccati commessi nel corso dell'anno sia nei confronti di Dio che nei confronti degli uomini.

Induismo

Conclusione di *Maha Navaratri* (nove notti, iniziato il 29 settembre), dedicato a Durga («colei che difficilmente si può avvicinare», è la grande madre divina), simboleggia il trionfo del bene sul male e marca l'inizio dell'autunno.